

Ragazza albanese attirata in Italia da due connazionali assieme al fidanzato che è scomparso dopo il sequestro

# Rapita e violentata per una settimana

Una ragazza e una ragazza albanesi, ventiduenne sono arrivate in Italia attirati dal miraggio di un lavoro sicuro, offerto da due loro connazionali. Poi, a Sezze, l'amaro disinganno: la giovane avrebbe dovuto imparare a prostituirsi. Lei si è rifiutata. L'hanno sequestrata e violentata. Ma non si è arresa, è riuscita a fuggire, e a denunciare i connazionali: uno di loro è già in arresto. Del fidanzato, però, non c'è più nessuna traccia

ANNA POZZI

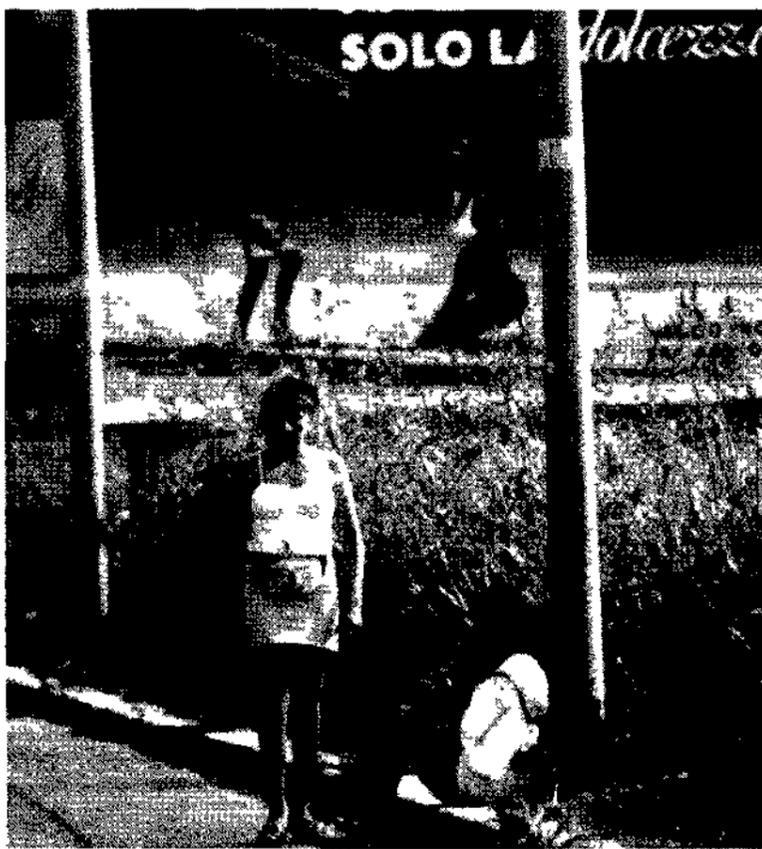
■ LATINA. «Venite in Italia vi abbiamo trovato un lavoro». Con questa illusione Muci Lin e Arben Sopiani, una coppia di fidanzati albanesi entrambi di 22 anni una ventina di giorni fa sono arrivati a Sezze. Erano stati contattati telefonicamente da due loro connazionali in Italia già da di verso tempo. Ora la ragazza si trova in una località tenuta segreta dalle forze dell'ordine, dopo aver subito per una settimana di seguito violenze carnali, mentre del ragazzo non c'è più alcuna traccia. La vicenda è stata scoperta quando, un paio di giorni fa, Muci si è presentata alla stazione dei carabinieri di Sezze il volto tumefatto, piena di contusioni e sangue e con il vestito strappato, la giovane in lacrime si è quasi avventata sul pianterone di turno «Mafia, mafia» ha urlato tra i singhiozzi. Poi, con il dito indice si è segnata la gola in segno di morte. Dopo aver recuperato un po' di calma ed aver ricevuto le cure dei sanitari dell'ospedale Muci ha raccontato ai carabinieri

la sua disavventura. A Sezze la coppia di clandestini era stata ricevuta dai due connazionali. Gli stessi che la scorsa estate avevano contattato telefonicamente i fidanzati con la promessa di un lavoro sicuro. Ma una volta in Italia la realtà si è mostrata in tutta la sua crudezza. «Non è difficile. Vedrai. Ti abituerai presto. Anche tutte le altre ragazze che vengono in Italia fanno così». Senza mezzi termini i due hanno detto alla donna che doveva vendere il proprio corpo sulla piazza di Sezze.

Al suo netto rifiuto i due hanno letteralmente strappato Muci dal fidanzato e l'hanno rinchiusa in un appartamento della cittadina pontina. Qui per una settimana nel tentativo di convincerla a ritrarre il rifiuto l'hanno violentata ripetutamente. Ma Muci non si è persa d'animo. Approfittando di un attimo di distrazione dei due carcerieri, la ragazza è riuscita a fuggire e a raggiungere la stazione dei carabinieri. Subito so-

no partite le indagini dei militari coordinate dal comando provinciale di Latina, diretto dal colonnello Alessandro Basso che hanno portato in poco tempo all'individuazione dei responsabili. E così ieri mattina sono scattate le manette per Seyleman Kazim 30 anni, albanese con regolare permesso di soggiorno. L'uomo, residente a Lenola coniugato e manovale di professione è accusato, insieme al suo complice ancora latitante di sequestro di persona e violenza carnale. Secondo i carabinieri, l'uomo sarebbe anche a capo di un'organizzazione che si occupa dell'espatrio clandestino dall'Albania di cittadini e dell'avvio alla prostituzione di molte ragazze slave.

Lo stesso sospetto pende anche su K.A. l'altro albanese di appena 23 anni co-autore del sequestro e delle violenze sulla donna, che al momento è riuscito a sfuggire al carcere. Nessuna traccia in linea del fidanzato di Muci Lin. Il giovane che accortosi dell'inganno aveva consigliato alla ragazza di rivolgersi alle forze di polizia sembra essere scomparso nel nulla. I carabinieri non escludono che possa essere stato ucciso. E questa ipotesi potrebbe trovare conferma nell'esplicito gesto fatto dalla donna davanti ai carabinieri. Muci Lin alla quale i medici dell'ospedale di Sezze hanno diagnosticato 15 giorni di prognosi, si trova ora in una località protetta, controllata a vista dalle forze dell'ordine.



Cristiano Laruffa/Agf

## Giovane prostituta ferita e rapinata sulla Prenestina

Una giovane donna di nazionalità albanese, che si prostituiva sulla via Prenestina, è stata aggredita, rapinata e ferita l'altra notte da quattro uomini scesi da un'auto. Ora, è ricoverata all'ospedale Figlie di San Camillo in osservazione. Chatarina V. ha vent'anni poco dopo la mezzanotte di giovedì, si trovava sulla via Prenestina, all'altezza del Centro carni, ad attendere clienti. Aveva nella borsa cinquecentomila lire in contanti. Quello che è accaduto, lo ha ricostruito per la polizia. A un tratto, accanto alla giovane albanese si è fermata un'automobile: si trattava, ha dichiarato la ragazza, di

una Fiat Ritmo. Ne sono scesi quattro uomini, che si sono avvicinati alla giovane donna, e l'hanno colpita alla testa: Chatarina, però, non è stata in grado di ricordare con quale oggetto le sia stato inferto il colpo. Poi, le hanno strappato la borsa che conteneva appunto cinquecentomila lire in contanti. Chatarina V. è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale Figlie di San Camillo, dove i medici hanno riscontrato una ferita da taglio alla fronte, giudicata guaribile in dieci giorni, e hanno comunque deciso di ricoverarla in osservazione.

Dopo che la Regione ha approvato la legge sulle aree protette

# Il Lazio diventa più verde 139mila ettari di parchi

■ Con il voto di mercoledì sera del consiglio regionale agli 80 mila ettari dei 25 parchi naturali già esistenti sono stati aggiunti altri 111 tra parchi regionali e riserve naturali per un totale di 139 mila ettari. Finalmente sono stati istituiti il parco regionale dei Monti della Tolfa 21 mila ettari tra i Comuni di Tolfa e Allumiere e quello di Veio 10 mila ettari. Sono parco anche i 21 mila ettari dei Monti Aurunci tra Lenola, Fondi e Formia. Sono riserva naturale l'arca di 1.800 ettari del Parco di Martignano il Monte Soratte il Monte Caillo la Sughereta di Pomezia il Lido dei Gigli ad Anzio le antiche città di Fregene e Fabrateria Nova e a Roma l'Insugherata e la Valle dei Casali. Mentre la riserva naturale di Monte Navona e Monte Cervia ha avuto un ampliamento di 800 ettari. L'approvazione della legge non è stata un golpe di fine legislatura ma un atto di grande valore culturale e ambientale maturato in quattro anni di lavoro», commenta soddisfatto il presidente della giunta regionale il Verde «sole che ride» Arturo Osio. Secondo l'assessore all'Ambiente Fabio Ciani «sono stati battuti gli opposti estremismi» e «compositi grazie anche alla maturità delle categorie coinvolte interessi legittimi che sono generalmente contrapposti». Con la legge sulle aree protette la Regione ha dato finalmente attuazione alla legge quadro nazionale 394 e questo consentirà di non perdere i finanziamenti statali. «Sono state an-

che definite - chianse Ciani - le procedure per individuare e gestire i nuovi parchi. È importante chiarire che il piano parchi, per il quale abbiamo già una delibera d'indirizzo dovrà ripercorrere tutto l'iter di consultazioni di comuni e categorie interessate stabilito dalla nuova normativa. Solo all'atto dell'approvazione del consiglio regionale scatteranno e sino al piano di assetto tutti i vincoli di salvaguardia. Invece per le 12 nuove aree protette i vincoli scattano subito». «Per i parchi già esistenti da tempo come i Monti Simbruini», conclude l'assessore - soggetti da anni a vincoli che danneggiano i residenti senza che si sia definito il piano di assetto la nuova legge fissa ancora un anno di tempo prima che i vincoli ambientali decadano resteranno invece quelli urbanistici». Per l'assessore pedisimo all'Urbanistica Lionello Cosenhino «il mondo imprenditoriale ha capito che una buona legge dà più certezze di una contrapposizione frontale e consente di evitare un blocco che avrebbe potuto protrarsi per molti mesi. Ma un messaggio preoccupante arriva da Marco Garofani il segretario dell'Unav (Unione delle associazioni venatore) che chiede l'urgente apertura di un tavolo per affrontare insieme ambientalisti agricoltori cacciatori e amministrazioni il problema delle perimetrazioni dei parchi e della gestione contestuale della legge sulla caccia e quella sulle aree protette. R.V.

## Vigili in motorino nel centro storico e dentro le ville

Una capitale a misura di «due ruote» potrebbe prevedere, nel prossimo futuro, anche l'uso, da parte dei vigili urbani che lavorano nel centro storico o nei parchi pubblici romani, di motorini elettrici. La Piaggio e il consigliere comunale con la delega ai problemi delle «due ruote», Daniela Monteforte, hanno infatti iniziato a confrontarsi su un progetto già avviato a Firenze dall'industria di moto-cicli che prevede l'utilizzo da parte di vigili di motorini a trazione elettrica. È quanto emerso nel corso della presentazione, che si è svolta oggi a Villa Milani, di una indagine sull'uso di motorini realizzata dal Censis per conto del mensile dell'Acci e della Piaggio. «Stiamo verificando l'ipotesi», ha detto il direttore generale della Piaggio Italia, Mario Massara - di avviare anche a Roma l'esperimento già in corso a Firenze che prevede, da parte nostra, la fornitura di una ventina di scooter «Zip e Zap» che hanno un motore bimodale che funziona anche elettricamente». E Daniela Monteforte ha confermato: «È possibile l'impiego di questi scooter ma per la loro autonomia elettrica, circa 40 chilometri, penso che il loro migliore utilizzo sia all'interno dei parchi pubblici romani, sia per i vigili sia per il servizio giardinieri».

# CAVIALE! COS'E'?

Khàvial in lingua turca significa uova di pesce. Il caviale più pregiato e prodotto da tre specie di storioni che vivono nel Mar Caspio. Il *Sevruga* pesce piccolo e snello pesa circa 20-25 Kg e raggiunge 1,5 mt di lunghezza. Da un caviale fine, molto aromatico, color grigio tendente al bruno. Molto apprezzato dai buongustai.

*Asetra* più grande e robusto raggiunge 2 mt di lunghezza e 200 kg di peso. Produce un caviale medio dal colore ambra quasi dorato. È il massimo di equilibrio fra gusto e granatura nella selezione detta imperiale.

Il *Beluga* pesce enorme, carnivoro lungo anche 4 mt e del peso di circa 700-800 Kg. È un caviale a grandi grani dal colore grigio tendente al perla chiaro molto raro (perché non si pescano più di circa 100 Beluga ogni anno) e il più richiesto dai golosi per l'aroma intenso ed il gusto pieno e corposo.

Le tre qualità di caviale fresco iraniano sono sempre presenti nel nostro negozio in **Via Montello 24/26** (zona Piazza Mazzini) di fronte al palazzo RAI di Via Asiago. Si possono acquistare anche telefonando al numero **3720243**. Cavali Import e loro nostra esclusiva per Roma e Lazio!

DA GIOVEDÌ 16 MARZO IN EDICOLA IL PRIMO E IL SECONDO NUMERO A SOLE 1.000 LIRE

# COSTUMI e TRADIZIONI POPOLARI

LAZIO-TOSCANA-UMBRIA

## UN PANORAMA AUTENTICO E UMANO DI VITA ITALIANA

COSTUMI e TRADIZIONI POPOLARI I

UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE

BONECCHI